Anno VIII (Abbonamento postale) Martedì 4 novembre 1884 (Abbonamento postale) N. 264

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Una lezione

al *mattoide* prof. Sbarbaro.

Tutti i diari di Roma narrano i particolari di un nuovo scandalo cui diedero origine le *Forche caudine*. Ecco, dunque, sviata un'altra volta l'attenzione pubblica dalle cose serie causa la cattiveria d'uno scrittore che per le eccentricità sue, peggio che americane, sarà ormai indotto a far della denigrazione sistematica un mestiere, e che forse aspira alla triste celebrità di Pietro Aretino!

Non vogliamo noi riferire tutti que' particolari diversamente narrati, bensì enunciare il fatto.

Il prof. Sbarbaro aveva più volte sulle *Forche caudine* offeso il Magliani ministro delle finanze, e non solo il ministro, bensì anche la baronessa Magliani di lui consorte. Or un marchese Pescia, palermitano, congiunto della baronessa, nel 2 novembre recavasi in casa dello Sbarbaro, ed ivi avveniva una scena violenta, poichè il Pescia, per liberarsi dalla moglie e dalla cognata del Professore, dovette usare il bastone. Quindi il Pescia fu tratto alle Carceri nuove, e dicesi che lo Sbarbaro presenterà querela per mancato assassinio. Sarà probabilmente un'esagerazione, come tante altre, anche questa; ma in tutti i casi prevedesi un processo clamoroso.

Dal confronto de' particolari del fatto può dedursi che il marchese Pescia non aveva altro scopo se non di dare una *buona lezione* allo Sbarbaro, e se estrasse il *revolver*, ciò avvenne per personale difesa e per liberarsi da chi gli impediva di uscire dalla casa. Ma, siccome la cosa è *sub judice*, sarà fatta la luce; poi udiremo che saprà dice lo stesso prof. Sbarbaro.

Se non che, non per il fatto, non per lo Sbarbaro e per le *Forche caudine*, ma per il Pubblico noi ci chiediamo: a che siamo giunti con la licenza dello scrivere e dello stampere? Ed è forse perchè giungessimo a questo punto, che, prima tra le libertà, lo Statuto riconosceva negl'Italiani la libertà della manifestazione del pensiero?

Molto tempo corse dal quarantaotto al presente anno, ma, vivaddio, non avvantaggiammo gran che dalle incertezze, dalle avventataggini, dalle sguajatezze d'allora. Che se qualche scusa, da principio, potevamo meritare, perchè usciti appena da esosa servitù, e impazienti di dare sfogo ai mali repressi umori; se compatibili con lo stato dell'animo nostro gli accenti irosi e di maledizione contro i traditori e i vigliacchi, ormai sbolliti gli entusiasmi e quietate le memorie acerbe, noi Italiani dovremmo esserci abituati a civile ed onesta cittadinanza. Nella quale praticamente i principj di fraternità, almeno di mutuo rispetto, dovrebbero osservarsi, e ciò nonostante gli screzii di opinioni e le gare ambiziose e le polemiche partigiane.

E che? Sarà, dunque, la Stampa palestra d'insulto e pubblico ludibrio? Sarà una gogna, o, come lo Sbarbaro intitolò il suo, saranno *Forche caudine* i Giornali destinati all'educazione del Popolo italiano?

Gli scrittori che sentono gentilmente di sè ed hanno cara la propria dignità, non escono mai da certi limiti. Anche l'arte letteraria rifugge da modi villani, e la vera satira, persino la satira, dee rispettare le leggi dell'urbanità. Dunque che dire della licenza dello scrivere, la quale non di rado dà origine a deplorevoli scandali? Chè dire quando v'hanno scrittori, che non rispettano nemmanco la vita privata dei cittadini, e, come oggi è il caso del prof. Sbarbaro, osano persino di insultare una donna?

Malgrado l'ingegno e la valentia letteraria dello scrittore delle *Forche caudine* e la mitigante, come dicesi in gergo curialesco, dell'essere lui un *mattoide*, la lezione ricevuta, bene gli sta, nè può giovargli il gridare ora che vennero ad assalirlo nel suo recinto domestico, dacchè egli non seppe rispettare la casa altrui!

Dunque avremo un processo scandaloso ed altre insolenze gazzettiere, e non più soltanto Ministri e Deputati e Magistrati messi in canzonatura, ma eziandio le loro consorti e sorelle od amiche! E questo è troppo! Quindi, insieme a quanti vorrebbero più serio e coscienzioso, e non già incivile ed accattabrighe il giornalismo italiano, protestiamo contro il *mattoide* Pietro Sbarbaro e le sue *Forche caudine*.

Sbarbareide.

Roma, 2. In seguito all'aggressione del marchese Pescia contro lo Sbarbaro, fra un deputato della Provincia romana e il signor Scotto, dei Mille, partigiano di Sbarbaro, nacque vivacissima disputa, che finì con reciproche bastonate sulla pubblica via.

Roma, 3. Il marchese Pescia, dopo un lungo interrogatorio del giudice istruttore, fu posto in libertà provvisoria. Sbarbaro è esasperato. Da casa sua mandò un lungo telegramma al Guardasigilli e al Procuratore generale, protestando contro la libertà di Pescia. La moglie di Sbarbaro ebbe una lieve scalfittura. Essa sta meglio. La cognata invece è aggravata e colta da febbre, getta continuo sangue dal naso. Lamentasi del grave dolore che le produce la ferita alla testa. Sbarbaro protesta contro le autorità che liberarono Pescia. Dice che in Italia non avvi giustizia. Il supplemento delle *Forche caudine* dice che produrrà querela contro Magliani e la sua signora. Anche le persone più ostili a Sbarbaro deplorano l'atto brutale, di cui fu vittima. Credesi che il marchese Pescia, impiegato all'Intendenza di finanza, sarà sospeso dall'ufficio.

Delitti a Firenze.

Firenze, 3. La Questura, faceva ricerche nel Comune di Fiesole, di una giovane sposa scomparsa dalla casa maritale. Fu ritrovata morta in Arno.

Quella giovane era una tale Viola Niccolai, moglie di un fioraio di quel nome; aveva 27 anni ed abitava a Rovezzano. Due settimane or sono sorsero dissensioni fra lei e il marito, tanto che essa fuggì di casa ed andò a stare coi suoi genitori. Essi tentarono di ricomporre la lite riconducendola al marito.

Il malumore fra i coniugi, invece di cessare, si accrebbe tanto, che il 31 del caduto mese fuggì nuovamente di casa, e disperata si gettò in Arno, ove ieri fu ritrovata cadavere.

— La signora A., tornando con sua madre alla propria casa in via dell'Agnolo, profittò dell'acqua che si trovava in un bicchiere per bere.

La donna di servizio, Caterina Caro, che era presente, la lasciò fare, sebbene sapesse di aver messo in quell'acqua dell'acido solforico, e si tacque anche quando, avendo trangugiato parte di quell'acqua, la signorina cominciò a provare dei disturbi di stomaco.

Pressata finalmente dalle domande della padrona e quindi dalla polizia che sopraggiunse, quella donna confessò che aveva posto nel bicchiere quell'acido, poichè intendeva suicidarsi.

Le dichiarazioni di quella donna soddisfecero poco l'autorità, la quale sta facendo le opportune investigazioni.

— La scorsa notte in una casa in via dei Pesci un operaio delle officine ferroviarie, certo Ruggini, tentò usare violenza alla moglie di un amico suo, certo Aristodemo degli Innocenti.

La donna resistette e chiamò soccorso; giunse il marito. Il Ruggini estratto un revolver fece fuoco sui due coniugi, ferendoli entrambi. La moglie è ferita leggermente; il marito invece gravemente.

Grassazione ed omicidio.

Cuneo, 2. Nella notte dal 31 ottobre al 1.o corr., in comune di Monbasiglio, venne, da ignoti malfattori, consumata una grassazione con omicidio.

Ne rimasero vittime certo Ravotti Giuseppe, sua moglie e sua nipote.

Assassinio.

Lanusei, 2. Ieri all'una pom. fu assassinato certo Giovanni Iegas, procaccio postale, con scopo di depredazione.

Vennero poi trovati pei campi i sacchi e le lettere aperte.

La valigia non conteneva valori.

Le autorità ricercano attivamente gli assassini.

Il cholera a Nantes.

Nantes, 3. Ieri cinque decessi di cholera.

Nantes, 3. Dalle 6 pom. alla mezzanotte di ieri dieci decessi. Un caso a Paimbouef.

Dalla mezzanotte del 31 ottobre alla mezzanotte del 2 corrente, in tutto il Regno decessi di cholera: **nessuno.**

A Roma è impazzito l'ispettore di pubblica sicurezza, Paolini, già addetto alla sicurezza personale di Vittorio Emanuele.

A Trieste, dalle 2 pom. del primo novembre alle 2 pom. del 3, si ebbero altri **20 casi** di vaiuolo, con **5** morti.

L'italiano Gomez, complice di Felice Orsini nell'attentato contro l'Imperatore Napoleone III, condannato ai lavori forzati a vita, è ancora alla Guiana. Parecchi giornali repubblicani francesi intendono promuovere una agitazione per ottenere la sua grazia.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. In seguito alle modificazioni apportate nella legge del 20 aprile 1871, il Ministero delle finanze ha potuto rilevare una diminuzione nel numero delle esecuzioni a danno dei contribuenti morosi.

Sono diminuite anche le devoluzioni allo Stato degli immobili espropriati ai debitori di imposte, e rimasti invenduti al terzo incanto.

— L'anniversario di Mentana fu solennizzato a Monte Rotondo. I garibaldini erano in uniforme. Si fece un discorso sulla tomba dei garibaldini caduti. Parlò applauditissimo Ferrero Gola facendo la storia del 1867.

Bergamo. Certo Roveda, già impiegato al Macinato, ed ora scrivano all'Intendenza di Finanza, ammogliato con quattro figli, di anni 35, fu trovato impiccato contro la porta della sua camera da letto.

Causa del suicidio furono, oltre la miseria, anche dispiaceri domestici.

NOTIZIE ESTERE

Belgio. Si è fatta una dimostrazione a Bruxelles su le tombe dei soldati caduti nel 1871.

Vi si tennero discorsi repubblicani.

Uno disse che il Belgio è minacciato di diventare prussiano, o renano.

Altri protestarono alle grida di «Viva il Re!»

Ne nacquero disordini e litigi.

Germania. Una gran moltitudine di socialisti si assembrava sabato davanti alle carceri ad Elberfeld, per liberare colla forza i socialisti che presero parte all'attentato del Reno contro l'Imperatore. La truppa tenne lontani i dimostranti e riuscì a trasportare i detenuti fino alla stazione ferroviaria, d'onde furono trasportati a Lipsia. Il processo avrà luogo nel prossimo dicembre.

CRONACA PROVINCIALE

La Latteria sociale di Ravosa. *Ravosa, 2 novembre.* Vociferandosi da qualche maligno che la Latteria Sociale di Ravosa bilanciava verso il crollo per eccedenza di spese, l'onor. Presidenza, fatta precedere a tenere di Regolamento la distribuzione del formaggio, convocò l'assemblea che numerosa concorse all'invito.

Dopo varie osservazioni e domande dei soci rivolte alla Presidenza, alle quali questa rispose nella forma più convincente e persuasiva, si devenne alla presentazione del conto morale a tutto ottobre. Ciò fu il vero scacco matto che doveva colpire gl'increduli.

Il nostro caseificio, per essere uno fra i primi pedemontani istituiti, ove l'allevamento tiene la sua parte vitale, ha prodotto nei tre mesi e mezzo di sua azienda un reddito netto di oltre 14 0[0 — vale a dire di 14 centesimi per litro di latte — senza calcolare quanto vanno accreditati in più i singoli soci, perchè il punto di trattenuta non tutto s'estingue nelle spese di fabbricazione.

Da ciò si può inferire, in buona pace del fatuo maldicente, quanto e come prosperi la Latteria Sociale di Ravosa. Ad incoraggiarla vieppiù ed a prevenire le tardive conseguenze che ne potrebbero derivare per i non lievi sacrifici incontrati pur di superare ogni difficoltà, è a sperarsi vorrà contribuire come per tante altre la mano benefattrice del Governo e della Provincia. Di tal guisa la nostra Latteria potrà servire di esempio e di stimolo a nuove consimili istituzioni anche nei paesi limitrofi.

Un socio.

Cose scolastiche. *Corno di Rosazzo, 3 novembre.* L'Italia è fatta — ora bisogna fare gl'Italiani.

Queste parole dell'illustre d'Azeglio mi vennero in mente ieri durante la distribuzione dei premi agli alunni di questa scuola comunale.

Era una cosa rallegrante e commovente il vedere quei ragazzini tutti contenti avanzarsi baldi a ricevere il guidernone della loro diligenza ed applicazione allo studio.

---

56 **APPENDICE**

ROMANZI DI CORTE

XI.

Il segreto di Rosetta.

(seguito).

— Si tenga pure i suoi fiorini — ripetè con fierezza — Mio padre mi diceva sovente, prima di morire: — «Il vecchio barone pagherebbe miglia e migliaia di talleri se io gli consegnassi queste lettere... Ma a lui non gliele posso dare chè egli potrebbe prendersi il cattivo scherzo di mandarmi in carcere... In tali affari delicati non c'è da fidarsi di nessuno!... — » E non più tardi di oggi, Tommaso mi narrò che il vecchio signore, probabilmente, riprenderà di nuovo la causa contro di lei... Non crede ella pure, signor... barone, che pagherebbe una somma vistosa per aver quelle lettere?

Angelo divenne sempre più pallido.

Ma quanto maggiore vedeva sorgere e più minaccioso il pericolo, tanto più si dava premura di sembrare tranquillo, indifferente.

— Non so quanto pagherebbe il padre mio per avere quelle carte... Dammele prima, che le possa esaminare... Poi, secondo l'importanza loro, te le pagherò...

— Lo crede? — sorridendo ironica lo interruppe la Rosa — deve avermi proprio per una scimmunita!... Io temo che non riavrei pur un bricciolo di quelle carte, una volta che fossero in sue mani... D'altronde, non m'importa gran fatto del danaro... Mio padre, per tutta eredità, mi lasciò un corpo sano e più o meno ben fatto e senza debiti di nessuna sorte; e con me — soggiunse con un sorriso che metteva in mostra due fila di bianchi denti fra il vivo incarnato delle sue labbra sottili — con me l'illustre schiera dei servitori ebbe un nuovo accolito, forse il più bizzarro... Ecco: io non le dò quelle lettere... nè per ventimila, nè per cinquantamila fiorini!...

La Rosa tacque.

Scorgevasi la sua bella faccia ora accendersi ora impallidire, come se qualche risoluzione importante fosse ella per prendere. Il suo petto si alzava e si abbassava per l'ansia.

— Io le dò le lettere e lascio che ella si tenga pure il suo titolo di barone... purchè mi faccia diventare... baronessa!...

La gran parola era detta.

Angelo si strinse nelle spalle. Quell'idea bizzarra, stramba, lo iccitava al riso, e sebbene si forzasse di celare il sarcasmo sotto una tinta di pietà, non ci riuscì appieno.

— Questo è del tutto fuori del mio potere — obbiettò egli — Non ci sarebbe che Sua Maestà il re...

La Rosa si corrucciò.

— Ella intende bene quel che voglio dir io, purchè lo voglia — proruppe. — Sposarmi ella deve; ecco il modo... Ma non creda mica ch'io divenga pazza per lei! — proseguì con fare acceso. — Non già, non già. Gli è ch'io sento in me l'ambizione di appartenere alla nobiltà... Me l'ha inculcata il padre mio, che bazzicò sempre per le case dei nobili... Anche lui, pover'omo, dicevami spesso: — Guarda, Rosa: tu sei nata proprio per assiderti fra le dame orgogliose, colle baronesse, colle marchese... Ma... — E gli è questo che mi rode... Sì: voglio essere baronessa. Perciò soltanto le ripeto: mi sposi, ed io le darò le sue lettere...

Ma s'interruppe.

La faccia del barone esprimeva lo scherno, il disprezzo.

— Non fosse per questo, o che crede?... M'avrei preso bene il suo Tommaso, un gagliardo....

L'aspetto del barone mutò come per incanto.

Certo, egli non dovea trascurare alcun mezzo per andare a fondo della cosa. Dal momento che, fosse pur minimo, vedeva un pericolo, o quanto meno una minaccia, doveva e voleva sciogliere quel dubbio, vincere il pericolo, scongiurar la minaccia — a qualunque costo. Si trattava della sicurezza, della realizzazione di quei progetti splendidi pei quali tutto avea fino allora sagrificato...

Egli fissava la ragazza come per leggere nell'animo suo quali fossero veramente i secreti intendimenti di lei.

Pose, ostentando famigliarità, l'inguantata mano sul nudo braccio della serva; la quale, avvezza a tali galanterie, non sembrò farne caso.

— Ma se mi fossi già promesso, Rosa?

Questa fè spalluccie.

— Ci sono già stati degli altri... Perchè no?... Può ben lasciare la sua contessina. Quella troverà più facilmente da consolarsi che non la povera figlia d'un oste... Quanto all'aspetto mio, credo che non sarei da meno di una principessa... Abiti di seta ben tagliati, brillanti, trine... ecco fatta la baronessa... Mio padre era un contadino, prima che l'ingaggiassero quale servitore, eppure, dopo che aveva messo osteria, tutti gli avventori dicevano: — «Egli ha un'andatura da principe...» Vede: è dono di natura, in tutta la nostra famiglia... Anche mia madre...

(continua.)

Fu una festicciuola in famiglia, come si dice, senza lussi; ed appunto perchè semplice, toccante. Questo giorno coronava quello di tre mesi fa, il giorno degli esami.

In un Comune di piccola importanza, come il nostro, in media durante l'anno scolastico decorso si notò la presenza di circa cento e più alunni giornalmente, e di questi presentatisi 70 agli esami tutti fecero ottima figura e specialmente i più piccini.

Ciò tutto torna a lode dal sig. Angelo Toso di Feletto Umberto, il quale mandato in via provvisoria il passato gennaio dal Provveditore, seppe in poco più di sei mesi portare oltre quaranta allievi dai primi rudimenti dell'aritmetica alla sottrazione, dal sillabario al 1.o libro di lettura e renderli tutti esperti nella ginnastica educativa e questo tutto senza interrompere l'istruzione a quelli della 1.a sup. e della 2.a Classe.

Per l'esito brillante, al quale seppe in sì breve tempo condurre la nostra scuola, il sig. Toso fu confermato maestro effettivo con aumento di stipendio e ricompensato con una gratificazione. Onore dunque al signor Toso! Ed al sindaco sig. Cotta, insieme al Sopraintendente scolastico dott. Nussi ed ai membri tutti del consiglio sieno resi i più sentiti ringraziamenti per averci saputo conservare a maestro una tanto degna persona, e speriamo a coronamento dell'opera, che l'anno venturo venga inaugurato il nuovo locale delle scuole, per il quale il Consiglio ebbe diggià a votare la non tenue somma di lire diecimila.

Arrivederci allora e mi creda suo devotissimo *P.*

Polemica. *Attimis*, 1 *novembre*. Si accerta, chi ci accusò di fare una *questione di maldicenza*, che a noi punto importa di nuocere alla fama del *rispettabile* Sindaco; solo vorremmo che non si ricercasse con un pretesto o coll'altro di mungere le saccoccie di noi poveri comunisti, saccoccie già abbastanza esauste.

A chi ci taccia di maldicenza, rispondiamo esserci noto il messo che andò appositamente a Faedis a richiedere i carabinieri; è assolutamente falso che fossero in paese per servizio.

Chi ci taccia di maldicenza, lo pregherei di fare una visita alle nostre strade comunali tenute nel massimo disordine, inghiajate una volta all'anno e non interamente, dove si affonda nel fango quando piove, e si fa una indigestione di polvere d'estate.

Pregbiamo pure di fare una visita alla strada che da Racchiuso conduce a Magredis, inghiajata con sassi d'acciotolato, rovina di cavalli e di ruotabili; e quando queste saranno menzogne, siamo contenti di essere dichiarati bugiardi, magari in tutti i giornali della penisola!

Ed appunto riguardo alla famosa strada di Montecroce: è forse menzogna l'affermare che, mentre una povera famiglia, la cui unica risorsa sono le braccia, deve fare 4 giornate di carro e 12, dico dodici, di *bracciante*; un'altra non sia obbligata a farne alcuna?

È dessa equità codesta?

... Per far piacere ad una persona di nostra conoscenza, s'allarga, con gran danno delle esauste finanze del Comune, una stradicciuola di campagna di nessunissimo conto, che serviva alle donnicciuole del paese per recarsi alla Chiesa.

Insomma nessuno può credere in quali tristi condizioni sia caduta la pubblica cosa non già per imperizia del Sindaco, ma perchè egli si lascia facimente influenzare da chi lo circonda direttamente.

Friburgo o Simmenthal?

Nel Consiglio comunale di Fagagna, paese noto per appassionati allevatori, è stata mossa una vivace interpellanza al Sindaco da un consigliere comunale, per essere stato accettato un toro Simmenthal, invece di un toro friburghese nella consegna avvenuta recentemente per parte della Provincia. L'interpellanza venne mossa in questi termini.

La Provincia avea diramato un programma ai Comuni per acquisto di tori Schwyz e Friburgo.

Il Consiglio comunale avea deliberato l'acquisto d'un toro Friburgo. Come è dunque che si ricevette un toro Simmenthal?

Si chiedeva se il toro consegnato fosse da Saan o da Frusig, nel qual ultimo circondario i tori pesano la metà dei tori della grande razza bernese.

Si accennava ai risultati ottenuti a Fagagna coi tori di grande razza, i quali appunto perchè più rustici si confanno meglio alla razza del paese.

Si accennava allo scopo principale degli allevatori di produrre cioè animali da vendersi giovani ed ai risultati avuti specialmente col primo toro, che era della grande razza bernese, in precocità, in miglioramento di forme ed in produzione di animali atti al lavoro.

Si osservò pure che i premi alle esposizioni degli anni scorsi ed anche a quella di Torino, furono ottenuti col prodotto degl'incroci friburghesi ed anzi il brillante esito di Torino doversi al tipo unico degli individui ivi presentati.

La Deputazione provinciale, mutando a talento il tipo, sia pure introducendo razze più fine, produrrà la confusione e ci manderà un passo indietro.

Il Consigliere proponeva che il Consiglio votasse una rimostranza alla Deputazione per tale modo di procedere, la quale fu votata a grande maggioranza quand'anche il Sindaco avesse osservato che la razza Simmenthal è considerata come una delle migliori fra le razze bernesi e che nessuno dei sottoscrittori per tori avesse mossa eccezione per accettare gli animali importati dalla proprovincia, sebbene meno di Fagagna fortunati nella scelta.

Di chi il torto? Di chi la ragione? Ai zootecnici l'ardua sentenza.

Ci scrivono da Palmanova. Il battaglione venuto testè ad ingrossare il presidio di Palmanova è il primo battaglione del 9.° reggimento bersaglieri; il secondo battaglione di detto reggimento, collo stato maggiore, risiede a Vittorio, mentre il terzo è distaccato in Sicilia.

Il giorno stesso del loro arrivo, mentre stanchi dalla lunga marcia riposavano tranquillamente, verso le dieci di notte, i bersaglieri furono svegliati da uno squillo di tromba. S'era manifestato il fuoco nella Birraria Piccoli. I bersaglieri accorsero prontamente. Bruciava una tettoia, e il fuoco fu limitato a questa. Il proprietario se la cavò con 150 lire di danno.

— Ieri fu condotto qui un centinaio di cavalli destinati a questo Allevamento.

Il giorno dei morti.

È il dì dei morti. Ahimè, quanta per essi
Religiosa pietà! come al pensiero
Passan dinanzi gli spiriti spessi
Che lor salma han deposto in cimitero! —
Entro candida nube in velo bruno
Mi passano dinanzi ad uno ad uno:
Fan di sè lunga riga, e agli atti, al viso
I miei cari perduti ivi ravviso.

Li chiamo a nome, e a tutti un'amorosa
Parola, e un mesto prego il labbro invia:
Ma non m'ascoltan essi, e senza posa
Taciti se ne van per la lor via.
Vanno con la pupilla in cielo assorta,
Fendendo l'äer che seco li porta:
Vanno, finchè piegar veggonsi al suolo
Nei sepolcri, onde uscir, chiudendo il volo.

Chino la fronte anch'io su quella fossa
Che voi, cari defunti, a me contende:
Bacio la gleba di recente smossa,
Bacio la pietra che su voi discende.
Da noi partiste, ma nel mondo avanza
Ancor viva di voi la rimembranza:
Da noi partiste, nè tornar potete,
Ma vivi sempre nel cor nostro siete.

Un perenne d'amor vincolo stringe
Il presente così con il passato.
Verrem noi pure, cui l'età sospinge,
A riposar fra poco al vostro lato.
Verrem noi pure, e udrem dagli altri il vale
Che allor detto sarà sul nostro frale:
Verremo, e formerem dentro l'avello
Dell'umana catena un altro anello.

Giuseppe Pedrazzi.

Uno sciopero per un berretto.

Roma 3. Telegrafano da Foligno che nello stabilimento tipografico Campitelli, gli operai hanno fatto sciopero. La causa è che non si vogliono mettere il berretto loro imposto perchè fregiato dello stemma reale.

Le autorità cercano di comporre il dissenso.

Un uragano imperversò sulle coste della Dalmazia. Quasi metà del raccolto delle ulive fu gettato a terra. Centinaia d'alberi d'olivo, mandorli, fichi vennero sradicati.

La valle del Narenta fu allagata. Pei villaggi di Melkovic, di Struge, di Plina e di Pasicina, in causa di queste inondazioni si calcola del tutto perduto il raccolto del frumentone.

L'ultima compartecipazione dei Comuni sulla imposta della ricchezza mobile ha procurato ad essi un introito di l. 3,867,394,83.

Il male è però che le amministrazioni comunali ricevono ancora con troppo ritardo il decimo di quell'imposta.

Telegrafano da S. Francisco (America) che una terribile bufera ha devastato la bassa California. Si annunciano molti naufragi.

Il Giappone sforzasi di conciliare la China con la Francia. La China rifiuta il pagamento delle indennità. Tamsui non fu ancor occupata.

Venerdì scorso a Rocca di Arazzo, piccolo paese della provincia di Alessandria, un figlio traffiggeva il proprio padre con 17 coltellate.

Il parricida fu arrestato.

CRONACA CITTADINA

Ai nostri Soci di Città *facciamo sapere che l'esattore dell'Amministrazione recherà loro a questi giorni la bolletta a saldo dell'ultimo trimestre 1884.*

Preghiamo eziandio i nostri Soci di Provincia a saldare i loro conti a tutto l'anno, secondo la preghiera già loro diretta per circolare.

Ricorriamo alla loro cortesia e benevolenza, poichè gravi e quotidiane sono le spese, e ulteriori ritardi imbarazzerebbero la nostra Amministrazione.

Una lettera di Brazzà. La lettera è la prima giunta in Europa dopo le false voci corse che il coraggioso esploratore franco italiano era morto. È datata da *Brazzaville*, 8 agosto. Dopo aver discorso di cose famigliari, il Brazzà scrivendo alla mamma, prosegue:

« Ora ti dirò, come sono giunto qui a Brazzaville. Partito da Ganciù il primo del mese mi sono arrestato da M' Girata da Westmark per rendergli la visita.

« Un vento forte che durava la notte ed il giorno ha bloccato me ed Attilio Pecile ad Usuah fino il giorno 4, giorno in cui è arrivato il capitano Cautens di ritorno dalle cascate di Stanley.

« Non ho potuto a meno di accettare l'invito del capitano che mi ha offerta la sua cabina nella scialuppa *En avant*.

«Attilio è stato rimorchiato a spiaggia dalla riva opposta ed è arrivato al Poste. Io col capitano siamo partiti per Brazzaville verso le due, e la mia piccola piroga venne rimorchiata assieme a tre miei uomini.

« Ho avuto una bella accoglienza ed una buona tavola; la sera accampavamo su di un banco di sabbia.

« Il giorno appresso, partiti dopo le 6, entravamo a Stanley Poste alle 8 di sera.

« La luna piena già alta, rossa per la nebbia, rischiarava il bel paesaggio.

« Il Congo si presentava come un immenso lago e la vista delle isole allungate si estendeva a perdita di occhio sulla riva diritta che si travedeva appena; e qua e là le acque grigie si confondevano con il cielo della stessa tinta.

« Le acque erano fortemente agitate per il vento; sembrava proprio di starsene in un golfo di mare, la luna segnava una fascia d'argento sulle onde; il battello filava, dolcemente cullato.

« Stanley Poste somiglia alla parte larga del Congo superiore; solo lassù le isole ed i banchi di sabbia spesseggiano.

« Di tanto in tanto una grossa banda d'ippopotami, che pascolano sulle rive, sgomentati dall'avanzar del battello, si gettavano con gran fracasso nell'acqua. Alle 9 di sera eravamo giunti alla stazione di Kimpoko, ove ancora non è costruita la casa.

« Ho passata la notte sotto una tenda. La mattina verso le nove partivamo per Brazzaville, dove arrivammo verso l'una pom. e dove il capitano Kusens mi depose.

« Quanto alla questione politica ecco come sta ora la situazione.

« La situazione è tranquilla; ciascuno sta sulle sue; così è stato convenuto, sin che dall'Europa non vengano istruzioni.

«Quindi la stupida idea, che avete in Europa, di un conflitto tra la Francia e l'Associazione internazionale, non ha ragione di essere.

« L'Associazione, è vero, ha scritto lettere che mostravano il desiderio di un conflitto, ma il tutto è stato rimesso alla decisione del ministro.

« Ballay ti darà dettagli intorno all'Associazione. Il comitato ha paura e cerca ogni pretesto per nuocergli; però quel che di sleale viene dall'Associazione africana si deve tutto all'elemento inglese.

« Cogli altri si è in amichevoli rapporti. Pietro ha ricevuto dal capitano Saulez lettere insultanti per l'onore francese.

« Al ritorno del colonnello de Wintzor da Fiume, Chavanne è andato dal colonnello a reclamare per tali lettere causate da falsi rapporti di neri.

« Le spiegò dicendo che da parte francese s'erano un giorno a Brazzaville per ischerno fatti dei fuochi d'artificio e tirati dei colpi di fucile.

« Si festeggiava il 14 luglio.

« Il colonnello non ha potuto a meno di ridere, e Saulez si è fatto verde. Ora le cose, come vi ho detto, sono tranquille.

« In quanto a me e ad Attilio aspettiamo un convoglio che discenda per poter rimontare colle nostre collezioni fatte sul Congo, di cui abbiamo empiuto un enorme cassone lungo m. 0.65, largo 0.80. Questo cassone mi gioverà a difendermi dalla pioggia.

« La posizione di Brazzaville è bella, i mattoni sono già pronti e si potrà presto avere una casa.

« A proposito di mattoni: giorni fa un elefante ferito è venuto a chiaro di luna presso ad una lunga striscia di mattoni messi a seccare, e la percorse da cima a fondo.

«Qui vi è molta caccia e la cucina diventa variata — ciò che non mi dispiace perchè il pollo cominciava a disgustare.»

Società Reduci. I Soci sono convocati in Assemblea generale nella Sala della ginnastica, via della Posta, il giorno di Domenica 9 novembre corr. alle ore 1 pom. per trattare e decidere sul seguente

Ordine del giorno.

Comunicazione della Presidenza; Discussione ed approvazione del Rendiconto economico del 1883; Nomina di un Consigliere; Nomina del Porta-bandiera; Nomina di un Membro della Commissione esecutiva del Monumento a Garibaldi.

Ricevemmo ieri comunicazione del seguente telegramma ma troppo tardi per poter essere ieri pubblicato:

All'on. Sindaco di Mentana.

La Società friulana dei Reduci dalle patrie battaglie commemora gli italiani morti a Mentana, gloriosa disfatta che contribuì potentemente a demolire il potere temporale dei papi, a dare alla Patria la sua Roma.

Bonini, presidente.

Conte e contessa. Provenienti da Cormons passarono per la nostra stazione questa mattina, il Conte e la Contessa di Bardi, diretti a Venezia.

---

7 2ª APPENDICE

RICORDI POPOLARI

DALL'ANNO 1820 AL 1866

intorno agli operai di Udine e Provincia e ad altri distinti cittadini Friulani, per Antonio Picco.

Gli operai frequentavano pochissimo le botteghe da caffè; quelli che non erano avvezzi a recarsi all'osteria, si intrattenevano con la propria famiglia a leggere qualche libro di storia o di viaggi: o il *Cosmorama pittorico*, opera illustrata, o i *Promessi Sposi* od altri. Tanto in città come in campagna si leggevano volentieri le poesie in vernacolo del co. Ermes di Colloredo, e più ancora quelle del nostro Pietro Zorutti.

Dal nobile infino all'ultimo popolano, tutti parlavano la lingua friulana non quel bastardo veneziano tanto di moda oggidì.

Nella stagione di Carnovale le feste da ballo, più frequentate dal popolo in quei tempi, erano il *Palazzat* vicino Porta Aquileja, la Grotta, presso la Birraria Lorenz, ed il Pomo d'oro in via Venezia ed altra in via Grazzano chiamata al Francese. Vi erano altre due Sale, ove conveniva l'alta Società, una in contrada Rialto sopra la locanda della Nave e si chiamava la festa della Nave, e l'altra in via San Bortolomio ora Manin detta la festa Ballarin, dal nome del Direttore d'Orchestra primo violino — famoso a quei tempi per musica da ballo. Usavano i popolani fare delle mascherate, possibilmente in costume; e nel 1838, per iniziativa del signor Pietro Antivari, si unirono i nobili ed i commercianti e con ricchissime vestiti all'orientale, tutti a cavallo con la banda in testa, a cavallo essa pure, percorsero la città, l'ultimo giorno di Carnovale, poi tutti uniti, al Teatro Sociale fra liete danze passarono la serata fino all'alba del primo giorno di Quaresima.

Verso il 1840, tra la classe del popolo e la borghesia regnava la massima armonia. Agli odi tra una borgata e l'altra era subentrata la concordia, la stima reciproca ed il rispetto per chi si aveva segnalato con belle azioni e sapeva fare il fatto suo. I nobili, i negozianti, i possidenti, che agli operai fossero stati larghi di protezione e di lavoro erano portati alle stelle; e massime quelli che avessero comunque disposto dei loro beni per utilità pubblica e pubblica beneficenza. Noi ci ricordiamo benissimo da quante benedizioni fu accompagnata la salma del negoziante Piani che legava al nostro civico Ospitale per la convalescenza dei mentecatti una magnifica tenuta esistente nel vilaggio di Lovaria ed una cospicua somma per i poveri della città; quella dell'illustre Girolamo Venerio che lasciava il ricco suo patrimonio per la fondazione della Pia Casa di ricovero; quella del dottor Martina che, dopo essere stato direttore di quest'istituto parecchi anni, lasciava una vistosa somma ad incrementarne la sostanza.

E quante non furono e sono le benedizioni che ogni dì accompagnano la venerata memoria di mons. canonico Tomadini, nel cui Istituto modello da lui fondato si ricoverano, si nutrono e s'istruiscono con più recenti metodi un centinaio e più di giovani orfanelli; che, licenziati a diciannove anni, danno prova d'una buonissima educazione e di capacità nel loro mestiere sufficiente a procacciare loro il vivere? E nello stesso istituto, oltre a questi, ce ne sono un altro centinaio di esterni che ricevono il vitto e l'istruzione.

L'Istituto, dopo la morte di mons. Filipponi di venerata memoria, ora è ottimamente diretto da mons. Filippo Elti.

Nè tralascieremo di ricordare il cav. Bartolini, il Renati, il Micesio, il benemerito Don Luigi Benedetti, fondatore dell'Asillo infantile di carità, il padre Luigi Scrosoppi direttore dell'Istituto fondato dal padre Carlo Filaferro e chiamato delle Poverelle, esistente ancora nella nostra città e condotto dalle Suore della Provvidenza, e presentemente diretto da mons. Feruglio, ove si trovano ricoverate quasi un centinaio tra orfanelle e figlie di poveri popolani. Queste pure ricevono un'educazione adatta al loro stato, poichè vengono bene istruite nei lavori donneschi ed escono all'età di diciotto o diciannove anni brave cameriere, e talune ottime ricamatrici; mentre quelle dotate di minore ingegno vengono assuefatte a lavori più grossolani e sortono buone massaie.

Sotto l'atrio del nostro civico Ospedale, su d'una lapide in legno colorita imitante il marmo (vera pitoccheria, perchè invece dovrebbe essere in marmo e del più fino!), stanno scritti una quantità di nomi di benemeriti concittadini i quali lasciarono in legato al nostro Nosocomio somme vistosissime, per cui quel Pio Istituto, ora sì bene ordinato per opera dell'egregio direttore cav. Perusini, ha acquistato estesa rinomanza e ricovera un numero grande di poveri ammalati, bene assistiti e curati dai signori medici addetti a quell'Ospizio.

Una cosa sola troviamo barbara ed incompatibile in quel recinto d'afflitti bisognosi di quiete; e sono le nenie, gli urli e gli schiamazzi che giorno e notte fanno i mentecatti rinchiusi proprio nel centro di quel maestoso locale.

Noi vorressimo ricordare uno ad uno i nomi ed i meriti dei benefattori del popolo, specialmente antichi, che sono molti, e sì fra i nobili che fra i possidenti e commercianti, ai quali le presenti generazioni devono manifestare gratitudine perenne, poichè in merito ai loro legati si è provveduto ai figli del popolo lasciati sul lastrico per la morte dei genitori, alle vedove, alle donzelle da marito, all'istruzione o all'educazione dei giovani poveri dotati di ingegno non comune, al ricovero dei vecchi impotenti al lavoro, alle ragazze traviate le quali vengono salvate dall'ignominia e ridonate alla società, capaci di guadagnarsi il vitto con mezzi onesti, e tanti altri benefici che furono illustrati da egregi nostri concittadini tra i quali il prof. Camillo Giussani in un suo libro sulle Opere Pie, il nob. conte Nicolò Mantica nella sua relazione al nostro municipio sul congresso delle Opere Pie tenuto in Milano. Ma ci allontaneremmo di troppo dall'indole del nostro lavoruccio.

(Continua).

Il ricorso dei commercianti.

Abbiamo detto l'altro giorno di una petizione dei nostri commercianti alla Camera di Commercio. Ora eccone il testo:

Onorevole Camera di Commercio

Udine

Dacchè i nostri provinciali hanno impreso ad emigrare per portarsi in altri paesi nella lusinga di miglior fortuna, i negozianti della città hanno subite perdite gravissime e continuano ancora ad andare delusi sul pagamento delle concredenze a cui il loro commercio li costringe.

Molti emigranti lasciano scoperte vecchie partite, altri, alla vigilia della partenza, si adoperano a fare abbondanti provviste, e poi, alla chetichella, realizzato ogni loro avere, prendono l'imbarco e si trasportano in America.

Per tale fatto i negozianti si trovano in condizioni difficilissime: rifiutare il credito importa arenamento d'affari — affidare le loro merci perdite, danni sicuri.

I sottofirmati, a scongiurare siffatti inconvenienti si rivolgono alla spettabile loro Rappresentanza, pregandola a studiar modo che salvi il loro interesse, non fosse altro ottenendo che, a mezzo dei giornali cittadini, vengano pubblicati i nomi dei comprovinciali ai quali è stato concesso il passaporto per portarsi fuori d'Europa.

Fiduciosi di essere assecondati, si sottoscrivono.

Udine, 30 ottobre 1884.

firm. Andrea Tomadini, Candiddo e Nicolò frat. Angeli, Comessatti Luigi, Pitana e Springolo, Vidoni e Scrosoppi, Giulio Scrosoppi, Fadelli Giuseppe, Urbani e Martinuzzi, Tellini fratelli, Biasini Francesco, Masciadri P., Verza Augusto, Peressini Angelo, Bertaccini Domenico, Cantarutti G. Batt., Bearzi Gio. Batt., D'Este Antonio, Perulli e Gaspardis, Degani Gio. Batta., Scaini Angelo, Della Vedova Giuseppe, Micheloni Giuseppe, Carlo Giacomelli, Fratelli Andreoli, Maria Celotti Valis, Fratelli Beltrame, Carlo della Fondè, Alessi Francesco, Coccolo Maddalena, Zarattini Niccolò, Biaggio Moro, Pellegrini Gio. Batta, Marioni Gio. Batta, Pontelli Antonio.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, *4 novembre.*

Mercato granario. Una quantità di mercati e fiere ieri ricorrenti ed eziandio oggi il mercato mensile di Codroipo, fecero sì che l'odierno nostro granario sia calmo e scarso.

Poco il frumento. Granoturco nuovo con correnti affari ed in discreta buona vista.

Ecco i prezzi che si leggono sulla tabella per ettolitro prima di porre in macchina il giornale:

Frum. comune	l.	14.—	a	15.—
Granoturco com. vec.	»	—.—	a	—.—
detto com. nuovo	»	9.25	a	10.70
detto giallone nuovo	»	11.30	a	11.75
Lupini	»	6.10	a	6.25
Segale	»	—.—	a	10.75
Fagiuoli di pianura	»	—.—	a	—.—
Sorgorosso	»	6.50	a	6.60
Orzo in pelo	»	—.—	a	—.—
Castagne al quint.	»	9.50	a	13.—
dette Marroni	»	—.—	a	—.—

Mercato delle uova. Scarso. Vendute 17000 a l. 88 il mille.

Mercato del pollame. Scarso. Le oche peso vivo al chilog. da cent. 80 a 95. Galline l. 3.50 a 4.20 il paio. Polli id. da l. 1.80 a 2.30 secondo il merito.

Sete — Bozzoli.

La posizione del Commercio serico non è triste come taluna delle relazioni la vorrebbe dipingere. L'epidemia ha portato quell'inevitabile arenamento su ogni commercio ed industria che tutti lamentano, e pur nelle sete la parte sua.

La fabbrica fu sempre discretamente attiva, ma si diede con preferenza, e per certi articoli, alle sete di levante, perchè offerte a bassi prezzi.

Le contrattazioni di sete europee furon di conseguenza meno animate, più difficili gli affari ed i prezzi contrastati; molto fu venduto della produzione dell'Italia centrale e meridionale, dove i costi erano miti. Dell'alta Italia possiamo valutare ad oltre un terzo del già prodotto, collocato.

Le rimanenze di campagna 1883-84 erano in minime proporzioni; *di un terzo abbondante* puossi valutare la falcidia del raccolto 1884, anche tenuto conto del maggior impiego di chilogr. 1 a 2 di bozzoli per uno di seta, confrontato con le rendite del 1883.

Se quindi vogliamo far conti, e ragionare senza passioni; non sussiste quell'abbandono negli affari e motivo a scoraggiamento, se tutt'ora ricavasi lire 51 per 11|13 e 53 per 9|11 classiche; lire 46 per secondi fili.

Sappiamo la fabbrica non provveduta e senza scorta di materia prima, e ciò in causa delle svariatissime esigenze della moda. Essa non può fare acquisti serii di previsione, ma consumerà lentamente la nostra produzione attingendo un lotto per volta, là ove le facilitazioni di prezzo meglio la richiameranno; sia questo su piazze di deposito o transito, quanto dirigendosi direttamente alle filature o nei piccoli centri di provincia.

L'avvenire dei prezzi dell'articolo dipenderà dal contegno de' filandieri, essi devon confidare ed attendere il loro turno anche vendendo un lotterello per volta. Ai fabbricanti non si vende una merce che non necessiti loro, nè più di quanto loro abbisogni, forzando quindi le vendite si cade negl'artigli della bassa speculazione.

Ma ben più savi ed accorti vorranno essere i proprietari di bozzoli secchi, che invano cercasi di abbattere con relazioni inesatte. Essi ben ricordano l'andamento della campagna 1883; nell'ottobre non si trovavano acquirenti di bozzoli a lire 41 seta in galetta, pareva ve ne fossero depositi per due anni; in gennaio si vendettero a lire 46, in marzo a lire 50.

Confidiamo ancora nell'avvedutezza degli ammassatori e proprietari di bozzoli secchi, i quali, se fermi nelle loro pretese, allontaneranno ogni velleità e possibilità di ribasso; ed imporranno migliore contegno ai filandieri; arrecando all'industria e al commercio delle sete que' benefici, cui miravasi col progetto d'un Consorzio Nazionale.

Udine, 1 novembre 1884.

M.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suini rilevato durante la settimana

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovi	K.	615	K. 310	L. 68 0/0	L. 137 0/0
Vacche	„	410	„ 200	„ 58 0/0	„ 125 0/0
Vitelli	„	58	„ 28	—	„ 100 0/0

Qualità dell'animale		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto fuori il solo sangue	Prezzo a peso morto sventrato
Suini	K.	135	K. 114	86 0/0	—	—

Animali macellati:

Bovi n. 26 — Vacche n. 19 — Vitelli n. 141
Castrati e Pecore n. 32 — Suini n. 72.

La ricchezza mobile e l'industria agraria.

I risultati definitivi dell'accertamento ordinato dal Ministero delle finanze per l'imposta sui redditi della ricchezza mobile nel 1884, non potranno esser conosciuti che alla fine di quest'anno, ma intanto si tiene per certo che i ruoli principali hanno assicurato all'erario un provento di lire 95,688,110,70.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Banca di Udine.

Situazione al 31 Ottobre 1884.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	»	523,500.—
Saldo azioni	L.	523,500.—

Attivo

Azionisti per saldo Azioni	L.	523,500.—
Numerario in cassa	„	116,597.44
Portafoglio	„	2,005,885.11
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	„	194,752.07
Effetti all'incasso	„	28,681.41
Effetti in sofferenza	„	——
Debitori diversi	„	14,353.73
Valori pubblici	„	784,286.41
Esercizio Cambio valute	»	60,000.—
Conti correnti fruttiferi	»	121,509.88
» garantiti da deposito	»	352,304.03
Stabile di propr. della Banca	»	37,976.08
Depositi a cauzione dei funz.	»	75,000.—
» » antecipazioni	»	597,664.88
» liberi	»	366,560.—
Mobili e spese di primo impianto	»	3,000.—
Spese d'ordinaria Amminist.	„	28,143.16
	L.	5,310,214.20

Passivo

Capitale	L.	1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	»	2,559,998.44
» a risparmio	»	410,326.11
Creditori diversi	»	17,125.—
Depositanti a cauzione	»	672,664.88
» liberi	»	366,560.—
Azionisti per residuo interes. e dividendi	»	1,890.02
Fondo di riserva	»	120,307.28
Utili lordi del presente eser.	»	114,342.47
	L.	5,310,214.20

Udine, 31 Ottobre 1884

Il Pres. C. KECHLER.

Il Sindaco *A. Masciadri.* — Il Direttore *A. Petracchi.*

Banca Popolare Friulana di Udine

con Agenzia in Pordenone.

Società anonima autorizzata con R. decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 ottobre 1884.

X Esercizio.

Attivo.

Numerario in cassa	L.	81,522.—	
Effetti scontati	»	1,253,836.77	
Antecipazioni contro depositi	»	27,669.50	
Valori pubblici	»	799,937.43	
Deb. diversi senza spec. class.	»	10,048.12	
» in Conto Corr. garantito	»	330,251.96	
Ditte e Banche Corrispondenti	»	161,741.80	
Agenzia Conto corrente	»	25,420.14	
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—	
Detto (spese di ristauro d'ammortizzare)		9,312.77	
Depositi a cauzione di Conto C.	»	430,001.07	
Depositi a cauzione antecipaz.	»	40,567.21	
Depositi a cauzione dei funz.	»	27,000.—	
Depositi liberi	»	32,700.—	
Valore del mobilio	»	3,750.—	
Totale dell'Attivo	L.	3,265,358.77	
Spese d'ordinaria amministrazione	L.	18,200.80	
Tasse Governative	»	9,458.95	
		»	27,659.75
			3,293,018.52

Passivo

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50	L. 200,000.—	
Fondo di riserva	» 89,456.33	
		289,456.33
Depositi a risp.	L. 143,391.89	
» in Conto C.	» 2,185,279.07	
Ditte e B. corr.	» 75,989.49	
Creditori div. senza speciale classificaz.	» 6,630.68	
Azion. Conto dividendi	2,381.46	
Assegni a pag.	» 2,350.—	
		» 2,416,022.59
Dep. diversi per dep. a cauzione	»	470,568.28
Depositanti a cauzione dei funzionari		27,000 —
Depositanti liberi		32,700.—
Totale del passivo	L.	3,235.747.20
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi	L. 45,541.26	
Risconto e saldo utili esercizio precedente	L. 11,730.06	
		57,271.32
		» 3,293,018.52

Il Pres. A. MORELLI-ROSSI.

Il Sindaco Sigismondo D.r Scoffo. — *Il Direttore* ARISTIDE BONIN.

N. 5629.

Municipio di Udine

Tassa sui cani per l'anno 1884

Ruolo Suppletivo II

Avviso.

A partire da oggi e pel periodo di giorni 8 resterà esposto presso la Ragioneria Municipale a libera ispezione di ogni interessato il Ruolo suindicato.

Gli eventuali reclami, stesi su carta filogranata di centesimi 60, dovranno essere prodotti entro il termine suddetto, spirato il quale non saranno più accolti.

Dalla Residenza municipale

Udine, 2 Novembre 1884.

Il Sindaco

L. De Puppi.

N. 1011.

Prov. di Udine Dist. di S. Daniele

Comune di Coseano.

Avviso di concorso.

Istituito un Consorzio per la condotta sanitaria fra questo Comune e quello di Dignano, si apre l'avviso di concorso al posto di medico-chirurgo a tutto il 15 p. v. novembre, verso le seguenti condizioni:

a) Stipendio lire 1400 per Coseano nette da Ricchezza Mobile, coll'obbligo della cura gratuita, per tutti indistintamente gli abitanti del Comune, oltre a lire 300 per indennizzo del cavallo; lire 1200 per Dignano, esenti da Ricchezza Mobile, oltre ad altre l. 300 per indennità del cavallo e cent. 50 per ogni visita fatta agli ammalati non poveri — in complesso lire 3200 con visite gratuite per Coseano e semigratuite per Dignano.

b) Obbligo di percorrere il circondario dell'intiero consorzio composto di dieci distinte frazioni, tre volte la settimana in via normale, ed a seconda dei casi in via straordinaria.

c) Residenza del medico: Cisterna.

Gli aspiranti al detto Consorzio, faranno pervenire al protocollo di questo Ufficio, le loro istanze debitamente documentate, entro il termine sopra fissato.

Dall'Ufficio Municipale,

Coseano, li 25 ottobre 1884.

Il Sindaco ff.

G. Piccoli.

G. Covassi, Segretario

Municipio di Varmo.

Avviso di concorso.

A tutto 15 novembre corr. è aperto il concorso al posto di maestra della scuola mista di Romans collo stipendio di L. 550.

Le istanze, documentate a legge, dovranno essere prodotte entro il suddetto termine allo Ufficio Municipale, e l'eletta entrerà in funzioni appena avvenuta la nomina.

Varmo, li 2 novembre 1884.

Il Sindaco

Grazzolo.

Orario della ferrovia

Vedi quarta pagina.

Terzo appartamento

d'affittare

Casa MORO, Via Savorgnana N. 17.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 3 novembre

Rendita god. 1 gennaio 94.53 ad 94.78 Idem god. 1 luglio 96,70 a 96.90 Londra 4 mesi 25.08 a 25.12; Francese a vista 100.10 a 100.25

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a ; Bancanote austriache da 206.50 a 206.75; Fiorini austriachi d'argento da a

LONDRA 2 novembre

Inglese 100. 9|15 Italiano 95.5|8 Spagnuolo Turco —.

FIRENZE 3 novembre

Napoleoni d'oro 20.—; Londra 25.07.|— Francese 100.30; Azioni Tabacchi 638. ; Banca Nazionale . Ferrovie Merid. (con.) 668.— Banca Toscana .; Credito Italiano Mobiliare; 951.— Rendita italiana 98.25 |—

PARIGI 3 novembre

Rendita 3 0|0 78.47; Rendita 5 0|0 109.22 — Rendita italiana 96.82 ; Ferrovie Lomb. —.— Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 135.—; Obbligazioni —.—; Londra 25.34.— Italia pari; Inglese 101.11|16 Rendita Turca 8.32

VIENNA 3 novembre

Mobiliare 291.20 Lombarde 147.40 Ferrovie Stato 298.70; Banca Nazionale 873—; Napoleoni d'oro 9.66.1|2; Cambio Parigi 48.25; Cambio Londra 121.65 Austriaca 48.20.

BERLINO 3 novembre

Mobiliare 488.—; Austriache 499.50 Lombarde 249.— Italiane 96.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 4 novembre

Chiusura della sera Rend. 96.70

VIENNA 4 novembre

Rendita austriaca (carta) 81.20; Id. austr. (arg 82,35. Id. austr. (oro) 103.95
Londra 121.65; Argento —.; Nap. 9.65.1|2

MILANO 4 novembre

Rendita italiana 96.80; Serali .

Marchi 1,23.

N. 1146

Provincia di Udine - Distretto di Sacile

Comune di Polcenigo

A tutto 15 novembre p.v. è aperto il concorso al posto di maestra della scuola elementare femminile del capoluogo Polcenigo, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 500.

Le istanze dovranno corredarsi dei documenti dalla legge voluti.

Polcenigo, li 30 ottobre 1884.

Il Sindaco

Zaro Angelo

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Dongola, 3. Si annunzia che a Mahdi riunì le sue forze intorno il Kartum e intimò nuovamente a Gordon di arrendersi.

Il Mahdi avrebbe arrestato due messaggieri inviati a Kartum dalle autorità inglesi. Molti insorti occupano Nerber.

Infamie!

Roma, 3. Ieri si è tentato da alcuni ignotti di sviare il treno da Pisa a Roma. Furono collocate sul binario a sei chilometri da Roma alcune traverse. Fortunatamente il treno frantumò le traverse e potè passar oltre senza alcun danno e senza alcun inconveniente pei viaggiatori.

Falsari.

Vienna. 3. Sabato fu arrestato qui un inglese, il quale cambiava delle false note della Banca d'Inghilterra.

Il suo compagno è fuggito.

Sinora si ricuperarono più che 20,000 fiorini.

A sassate.

Vienna, 3. Ieri 150 operai ruppero a sassate le finestre del fabbricante Chory nel sobborgo di Ottakring, causa una riduzione della mercede, quindi lo minacciarono.

Accorsa la polizia, disperse quegli operai e fece numerosi arresti.

Del rimanente...

Vienna, 3. Durante l'immensa frequenza della folla ai cimiteri, specialmente al cimitero centrale, due persone cadute di carrozza riportarono gravi ferite.

Si arrestò una dozzina di ladri.

Del rimanente, regnò il massimo ordine.

Collegio-Convitto Ganzini

APPROVATO DAL CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINCIALE

UDINE - ANNO XVII - UDINE

Il Convitto accoglie giovanetti che frequentano tanto le scuole elementari, quanto la R. Scuola Tecnica e le prime classi del R. Ginnasio. È cura della Direzione del Convitto di provvedere persona che invigili gli alunni nell'andare e venire dalla scuola. I buoni risultati ottenuti dagli alunni di questo Convitto fanno prova sulla cura delle persone preposte alla sorveglianza disciplinare e morale.

Il Collegio è provveduto di una collezione di oggetti scientifici per gli studi della Geografia, Geometria e Storia Naturale.

È aperta l'inscrizione pel prossimo anno scolastico.

Per speciali informazioni rivolgersi alla Direzione.

Concorrenza impossibile.

Il sottoscritto ha trovato il modo di costruire letti di ferro con un sistema il meno dispendioso ed il più solido immaginabile. Coll'aiuto delle macchine del suo stabilimento può costrurre non meno di 500 letti al giorno.

Questi letti si uniscono all'elastico con una facilità prodigiosa, senza nè viti, nè tampagne, ne alcun ingombro, senza bisogno di vedere segni; si scompongono con pari facilità in un minuto secondo e sono di una solidità a tutta prova.

L'elastico consiste in un cassone solidissimo avente N. 20 molle a spira tonde, di ferro prima qualità, coperte di rame, per essere inossidabili, e legate superiormente imbottito in capecchio e coperto di tela forte ed elegante da sorpassare ogni aspettazione, ed è lungo metri 1.95 e largo metri 0.85 e costano sole

LIRE 15

Volendoli franchi d'imballaggio e di trasporto e d'ogni altra spesa in tutte le stazioni ferroviarie dell'Alta Italia, aggiungere L. 3.55.

Pella Sicilia e Sardegna e per ogni altra destinazione, affrancate e Bologna, Genova e Venezia a richiesta dei signori committenti.

L'imballaggio è fatto con tela Juta, fortissima, e dell'imballaggio di un letto solo vi è l'occorrente per fare N. 7 (sette) bellissimi e grandissimi asciugamani per cucina.

Il pagamento pei signori fuori di Milano dovrà essere effettuato antecipatamente almeno per una metà, il rimanente verso il rimborso ferroviario.

Pei signori di Milano, onde provare l'incontestabile solidità e per facilitare l'operaio onesto e laborioso, si accordano pagamenti a rate settimanali.

Il numero è inesauribile, ed attesa la facilità di costruzione, il sottoscritto è in grado di eseguire qualunque commissione.

Lodovico De Micheli

Milano, Corso Loreto, N. 61, Casa propria.

TITOLO GARANTITO

CERTIFICATI DI COLTIVATORI

FABBRICA CONCIMI CHIMICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO

LOD. LEONARDO MANIN

Si preparano concimi di pure ossa non sgelatinate, speciali per ogni coltura.

Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da varj possidenti, dimostrarono la buona qualità dei concimi.

ISTRUZIONI, PREZZI e CONDIZIONI A RICHIESTA

SICUREZZA DI RACCOLTO MASSIMO

Il negozio d'orologerie ed oreficerie

G. FERRUCCI

UDINE

è in vendita, con garanzia per un anno, il *nuovo orologio a sveglia* per L. 7 ed il *Remontoir da caccia* per » 15

Agli orologiai si accorda uno sconto. Oltre un bellissimo deposito di bronografi, Calendari e Cronometri di nuovo modello collo spiraglio in Palladio, trovasi un grande assortimento d'oreficerie e d'orologi d'ogni genere.

ALBERGO

ALLA

CITTÀ DI TRIESTE

DI

FRANCESCO CECCHINI

in Udine, Via Gorghi

con Restaurant, Bigliardo, Carrozze

Questo Albergo ch'è a due passi dall'Ufficio Postale, dall'Ufficio telegrafico, dalla Prefettura ed altri Uffici può dirsi in posizione centrica, ed amena per la prospettiva dei Giardini pubblici.

Servizio inappuntabile — prezzi di tutta convenienza.

AVVISO.

D'affittare in via Bartolini n. 6 casa ex Schönfeld, un negozio con relative vetrine. Rivolgersi per trattative allo Studio degli avvocati Billia.

AVVISO. *NICOLA CAPOFERRI.* Negoziante in Udine, Via Cavour N. 12. È provveduto di un abbondante assortimento di cappelli di ogni qualità.

CAMERE AMMOBIGLIATE

d'affittare

in via GRAZZANO N. 144.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce — MILANO Via della Sala, 14 — ROMA, Via di Pietra, 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26. **Le inserzioni**

Concorrenza impossibile

Concorrenza impossibile

UDINE — Via Aquileia, n. 33
PORDENONE — Via Vittorio Emanuele 24
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
SAN VITO AL TAGLIAMENTO — G. Bertolissi
PALMANOVA — Giovanni De Campo

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

RAGGO E C. ROCCO PIAGGIO FIGLIO

TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze Postali

25 ottobre vap. **Perseo**
1 novembre » **Umberto I.**
15 » » **Orione**
15 Dicembre » **Sirio**

Prezzi eccezionalmente bassi.

Il **1.°** **dicembre** viaggio inaugurale del grandioso Piroscafo della Società **Piaggio**

Viaggio 15 giorni **REGINA MARGHERITA** Viaggio 15 giorni

Illuminazione Elettrica

Partenze straordinarie

22 ottobre vap. **Maria** (Completo)
7 novembre » **Entella**
22 » » **Adria**
7 dicembre » **Bormida**
22 » » **Italia**

Prezzi eccezionalmente bassi.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta il figlio sig. **LUIGI COLAJANNI** sotto la direzione di **G. B. Fantuzzi.** Via Aquileia, n. 33

MILANO — Foro Bonaparte 11
SONDRIO — Piazza Quadrivio
TORINO — Piazza Paleocapa 2
SANTA GIUSTINA — Agenzia Doglioni
S. VITO AL TAGLIAMENTO — G. Quartaro

Concorrenza impossibile

Concorrenza impossibile

IN GUARDIA

Per non essere ingannati nell'acquisto di macchine da Calze e da Cucire da qualche ditta clandestina e prima di acquistare, rivolgetevi al vecchio deposito in

Venezia 4584 Campo S. Luca 4585 Venezia

Troverete ogni qualità di macchine ed ogni sorta di facilitazioni nei pagamenti mensili.

LA NOVITÀ DEL GIORNO

LA MACCHINA DA CALZE

a prezzi da non temere la concorrenza.

LA STANDARD

la miglior macchina da cucire del mondo

SINGER, WELHER E WILSON HOWE

A PREZZI RIBASSATI

Per ordinazioni rivolgersi a **Giovanni Shiavoni a Venezia e all'ufficio della «Patria del Friuli.»**

LA VITTORIA — STABILIMENTO BALDIZZONE — MILANO

Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova.

FABBRICA **LETTI e MOBILI** IN FERRO VUOTO
RICCA ESPOSIZIONE
ENTRATA LIBERA

LAVORAZIONE Sistema CAMBIAGGIO
Si spedisce CATALOGO DIETRO RICHIESTA
Scrivere ben chiaro l'indirizzo.

DEPOSITO E VENDITA all'Ingrosso ed al Minuto
GENERI DA TAPPEZZIERI e Materassai, Crine, Corda, Molle e Cinghia

VERNICE SPECIALE

per Letti in ferro, fabbricata appositamente.

Letti di vero ottone, cesellati e dorati a fuoco inglesi

AVVERTENZE.

L'Articolo fabbricato da *Baldizzone* staccandosi affatto dalle altre fabbricazioni è raccomandato ai signori Albergatori, Istituti e Stabilimenti, i quali troveranno generi di solidità, esattezza e puntualità. Non essendo poi il genere conosciuto ed ai negozianti non convenendo far spese, si prega tener calcolo della fabbricazione ed **ENTRATA LIBERA** anche non acquistando affine conoscerne il PREGIO E NOVITÀ.

Pregasi non confondere l'Esclusiva rilevata fabbricazione CAMBIAGGIO *colle altre in genere.*

Le commissioni si ricevono presso gli Uffici del Giornale.

AMARO D'UDINE

(premiato con Medaglia)

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico «Farmacia al Redentore», Via Grazzano. Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al «Caffè Corazza», a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala 16; a Roma stessa casa, Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al «Ponte dei Baretteri».

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

Orario della ferrovia

Partenza	Treno	Arrivo
part. da Udine		*arr. a Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.23 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

OGGETTI DI PORCELLANA

DELLA RINOMATISSIMA MANIFATTURA

GINORI (Firenze).

Servizio da tavola	pezzi 92	L. 50.—
Simile » caffè	» 27	» 8.—
Simile » camera	» 6	» 9.—

Si vende inoltre dei pezzi sciolti.

Ricevesi pure qualsiasi ordinazione con prescrizione di decorazioni ed iniziali a prezzi modicissimi.

Presso il negozio di chincaglierie di *NICOLÒ ZARATTINI*, in Via Bartolini, Udine.

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Comm. Prof. **VANZETTI** dell'Università di Padova specialità della Farmacia **TANTINI** di Verona

Il nome solo dell'Illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.

Lire una presso le principali Farmacie e Profumerie.

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

Depositi in **Udine:** *R. Farm. Filipuzzi e F. Minisini.* **Pordenone** *Farm. Polese.* **Treviso** *Farm. Zanetti e prof. Nalessio.* **Bassano** *A. Comin.*

DOTTOR TOSO

Chirurgo-Dentista

UDINE — Via Paolo Sarpi — N. 8

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo

a prezzi modicissimi.

UDINE — Via Paolo Sarpi — N. 8

Chirurgo-Dentista

DOTTOR TOSO

MALATTIE VENEREE

Scoli blennorragici persistenti (Goccetta), catarro vescicale, restringimento dell'uretra, perdite seminali notturne e diurne, espulsioni cutanee pruriginose, debolezza virile ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono **trascurati o malamente curati.** vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

ESSENZA VIRILE. — **Specifico rigenerativo** del dott. KOCH. — Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi pel ricupero della **forza virile** indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, poco uso od assoluta astinenza, lavorio quasi costante di mente, scosse morali o forti dispiaceri, età avanzata.

Mentre i rimedi comuni, alterando di sovente la salute, per lo più producono nessun effetto, si è trovato nell'Essenza virile del *dott. Koch* uno specifico, *scevro di qualsiasi elemento pernicioso, veramente atto a reintegrare il fisico nella sua primitiva virilità.*

Dirigersi con indicazione del male fiduciosamente all'indirizzo

SIEGMUND PRESCH

Milano - Via S. Antonio, n. 4.

Contro vaglia di L. 7. si spedisce l'**Essenza Virile** franco di porto in qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

LUMI A BENZINA

QUALITÀ PRIMITIVA

Marca BIANCHI E.

Non si confonda con tant'altre qualità di brevissima durata: (prezzi ridotti)

IN OTTONE **L. 2**, IN NIKEL **L. 2,50.**

Presso il negozio di chincaglierie di **Nicolò Zarattini**, in Via Bartolini, Udine.

LAMPADE

a sospensione e da tavolo, a petrolio

DISEGNI NUOVISSIMI

A SEMPLICE E DOPPIA FIAMMA

Complete da lire 3, a 35.

Presso il negozio di chincaglierie di NICOLÒ ZARATTINI, in Via Bartolini. **Udine.**

OLIO

DI FEGATO DI MELLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria

Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.**

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »